

HISTORIA
DI FRANCIA
DI HOMERO TORTORA

Da Pesaro,

NELLA QUALE SI CONTENGONO
le cose auenute sotto Enrico

Terzo.

PARTE SECONDA.

DEDICATA

AL SERENISSIMO SIGNOR
FRANCESCO MARIA
DI MONTE FELTRO DELLA ROVERE
Duca di Urbino.

73-2

Con licenza de' Superiori, e con Privilegi.



Cuenca



IN VENETIA, M.DC.XIX.

Appresso Gio. Battista Ciotti.



AL SERENISSIMO

SIGNORE

IL SIG. FRANCESCO MARIA

DI MONTE FELTRO DELLA ROVERE

Duca di Urbino.



VANDO deliberai di lasciare vscire in luce l'Historia descritta da me delle cose di Francia, hauendola principalmente destinata alla Santità di Papa Paolo Quinto Nostro Signore, stimai, che non solamente conuenisse di dedicare a Vostra Altezza la Seconda Parte di essa, ma che me ne astringesse quella naturale obligatione, che mi dà l'esserle nato suddito giuntamente co'l mio deuoto affetto verso di lei, per l'eminetissime qualità, e conditioni, che risplendono nella Serenissima sua Persona: parendomi anche di continuare per questa via, l'attuale seruitù, che già feci ne gli anni della mia giouentù al Signor Duca Guid' Vbaldo suo Padre, di felicissima memoria. Hora però, che vengo ciò a mandare ad effetto co'l publicarla sotto i felici auspici

HISTORIA DI FRANCIA DI HOMERO TORTORA DA PESARO,

Nella quale si contengono le cose auenute sotto
Enrico Terzo.

PARTE SECONDA, LIBRO OTTAVO.

SOMMARIO.

Narrafi la partita di Polonia di Enrico Terzo. Il suo viaggio per Italia. La restituzione, ch'ei fece al Duca di Savoia delle piazze del Piemonte. Il torbido stato, in che si trouaua la Francia nel suo ingresso. La consecratione di esso Rè fatta in Rens. Le sue nozze con Luisa di Lorena. L'Assemblea de gli Vgonotti fatta in Nimes. La capitulatione, che per la pace fecero presentare ad Enrico, Condè, e gli altri Eretici. Il nuouo trattato di pace introdotto in Parigi. La spedizione, che fece il Rè del Duca di Guisa, e del Marescial di Birone per andar a impedire il passo alle genti Alamanne soldate da Condè. La fuga dalla Corte del Duca di Alansone, e le cagioni da lui publicate. La rotta, che Guisa e Birone diedero a'gli Alamanni. L'andata della Regina da Alansone per pacificarlo co'l Rè. La tregua, e poi la pace accordata. La nuoua rottura, che subito trattarono il Principe di Condè, e'l Rè di Nauarra. La messa restituita nella Roccella. La Lega, che fecero i Cattolici del Poitu contra gli Vgonotti. La Lega santa contratta fra' Cattolici della Piccardia. Le Leghe che fecero gli Eretici contra i Cattolici. Il ritorno di Alansone in Corte. La tauananza de gli stati generali a Bles. La resolutione presa in essi di non permettere altra Religione, che la Cattolica. La dichiarazione di Enrico di voler esser capo della Santa Lega. La deliberatione di Nauarra, e di Condè di uscire apertamente in campagna armati. L'Ambasciata fatta ad Enrico a nome del Casimiro per conto della nuoua ferra, per essere soddisfatto delle pighe douutegli, e la rinuncia delle Signorie, e carichi, ch'egli teneua da lui. La resolutione fatta da ogni parte di venire a nuoua guerra.

3574



Seda' Rè grandi, e gran Reami, e popoli, o per potenza, o per nobiltà chiari debbono gli huomini prender esempio di assuefarsi a sopportare le variationi della fortuna; dalla materia, che ne seguenti libri si leggerà, potrà molto ageuolmente imparare ciascuno, con quale fortezza di animo si possano soffrire l'ingurie, che dalla mala conditione de' tempi, o da' propri difetti auengono; e con quale modestia gli honori, e le altezze de' gradi debbano coloro esercitare, che

Parte Seconda.

A

a quel.